

'AFRICALLS?' EN  
DOCKANEMA



CASA ÁFRICA



## Más de 150 personas asisten a la proyección de 'Africalls?' en Dockanema

El Centro Cultural Franco-Mozambiqueño (CCFM) de Maputo (Mozambique) acogió ayer por la tarde la exhibición del proyecto audiovisual *Africalls?* En el marco de la 'tarde española' del festival de cine documental *Dockanema*, más de 150 personas pudieron ver este trabajo, compuesto por cinco creadores individuales que ponen de manifiesto la convivencia de fórmulas de organización y difusión colectivas, lideradas por artistas y agentes culturales locales. Los encargados de realizar la presentación previa a la proyección fueron Juan Jaime Martínez, director de Relaciones Culturales de Casa África, y Jorge Dias, artista mozambiqueño y uno de los cinco participantes de *Africalls?*

Los creadores presentes en *Africalls?* dan cuenta de las múltiples experiencias que determinan su trabajo: desde las más próximas –como la rearticulación de cánones locales tradicionales o el ejercicio de una cultura actual, vinculada a su territorio– hasta las más alejadas, que les sitúan en una posición de equilibrio dentro del panorama artístico internacional. El proyecto se materializa a través de un producto audiovisual innovador, presentado mediante un libro-DVD, que nos acerca al panorama artístico más joven del África Subsahariana, ahondando en sus paisajes vitales y profesionales.

Tras *Africalls?*, se proyectaron los documentales *One goal*, de Sergi Agustí, y *Princesa de África*, de Juan Laguna.

*Dockanema*, que se celebra del 11 al 20 de septiembre en Maputo, se ha convertido en la cita anual más importante del cine documental en África. Además de la proyección de filmes, el festival cuenta con un programa especial de actividades y el *Dockanema Forum*, una serie de seminarios y laboratorios para debatir y compartir experiencias en torno a la técnica y la producción del cine documental.

# Show

FESTIVAL



## AFRICA: LE 7 CITTÀ CREATIVE

### RITRATTO DI DONNE TRA DANZA E POESIA

Al cinema Mexico di Milano due film di registe originali raccontano due artiste speciali.

*Poesia che mi guardi* di Marina Spada, reduce dall'ultimo Festival di Venezia, è

un documentario originale che parte da Antonia Pozzi, voce originale del 900 morta suicida a 26 anni, nel 1938: una riflessione sulla poesia e sulla sua necessità attraverso Maria, cineasta affascinata dalla Pozzi. Studiandola incontra un gruppo di studenti, gli H5N1, che diffondono le loro poesie sui muri della città. *Nora* di Alla Kovgan e David Hinton propone quadri di danza africana tradizionale e d'oggi, intorno alla storia di Nora Chipaumire, ballerina che vive a New York ma è nata nello Zimbabwe. Lei ripercorre i luoghi della sua infanzia, ricrea momenti della sua vita, danzando sulla musica di Thomas Mapfumo, mitico compositore dello Zimbabwe.



**D**ue case di produzione, cinque artisti, sette città. *Africalls?* raccoglie in sé un libro, una mostra, un documentario in dvd. Prodotto da Casa Africa e We are here! Films, il progetto, presentato a Barcellona è nel calendario di Casa Africa a di Las Palmas. Dakar, Douala, Cape Town, Rabat, Luanda, Nairobi, Maputo diventano le tappe di un viaggio che ha come meta l'arte. E sotto questa lente inusuale, l'Africa si trasforma in continente cosmopolita, globale, in continuo fermento creativo. Ne tratta la mostra *Bienvenidos al Paraiso* della fotografa sudafricana Lolo Veleko, dal 3/12 a Casa Africa. Lolo è nata a Bodibe e lavora a Johannesburg: documenta da anni il paesaggio sociale, il territorio, e denuncia l'assenza di luoghi d'espressione pubblici per i giovani di colore e gli abitanti delle townships. «Non ho uno studio fotografico. Il mio studio è la strada. Vedo come la gente che ci vive usa strategie interessanti per rappresentarsi, costruire una identità propria. Lavorare al progetto *Africalls?* mi fa sentire libera come artista, in grado di mostrare segmenti inusuali di quello che l'Africa può essere. In questi giorni a Casa Africa, oltre a presentare il mio lavoro, produco una nuova serie di fotografie sulla comunità africana di Las Palmas». La lavorazione del dvd è durata dieci mesi. Artisti e troupe hanno viaggiato per 93 mila chilometri, trovandosi spesso in situazioni complicate, data la decisione di filmare senza "reti di protezione" anche in luoghi a alto rischio. La scelta coraggiosa ha liberato il documentario dai formalismi, riportando questo genere al suo fine primario: descrivere la realtà. Il più giovane del gruppo, Nástio Mosquito, nato nel 1981 a Hambo, in Angola, ha lavorato creativamente per la tv, il cinema, il teatro, la musica. Snocciola verità con leggerezza e ironia, come eseguendo canzoni senza importanza. «Il mondo non sarebbe lo stesso se non esistesse l'Africa», sussurra con tono lucido, provocatorio. Insieme a Lolo e Nastio, ci sono Myriam Mihindou, performer di poesia che fugge dai musei, non ancora pronti a cogliere il significato del suo lavoro; Mamadou

Gomis, che con le sue foto racconta Dakar come fosse un essere vivo, ricco di storie; Jorge Dias, le cui installazioni riflettono l'inquietudine per il ruolo dell'arte di fronte ai temi politici odierni; i collettivi Doual'art e Kwani, luoghi d'incontro culturale nelle città di Douala e Nairobi.

[www.africalls.info](http://www.africalls.info)  
[www.casafrica.es](http://www.casafrica.es)

Sara Beltrame

### QUEL MALEDETTO ORSON WELLES INDIANO

Il Florence Indian Film Festival (4-10/12) apre con *Colours of Passion* di Ketan Mehta, protagonista Nandana Sen, figlia del Nobel Amartya: è la storia di Raja Ravi Varma, pittore ottocentesco del quale il Museo Marini propone una personale. Piatto forte è la retrospettiva di Guru Dutt (1925-1964), l'Orson Welles indiano, morto alcolizzato e suicida a 39 anni: in programma tre suoi capolavori su pellicole originali: il

poliziesco *Aar Paar* ('54), la contrastata love-story *Mr. and Mrs. 55*, l'autobiografico, struggente *Kaagaz ke Phool* ('59). Si vedrà poi il bio-documentario *In Search of Guru Dutt*. Info: [www.rivertoriver.it](http://www.rivertoriver.it)

